



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Quali sono i diritti dei gay

Autore: Serenella Zanfini | 17/06/2017



Due persone dello stesso sesso possono contrarre un'unione civile, che spiega effetti analoghi a quelli del matrimonio. Vediamo come.

L'amore è amore, e grazie a recenti interventi legislativi **[1]** l'unione tra due persone dello stesso sesso può finalmente trovare consacrazione e adeguata tutela, e la coppia può godere dei medesimi diritti di cui gode una coppia eterosessuale sposata. Con questo articolo individueremo con precisione **quali**

sono i diritti dei gay.

Come si contrae un'unione civile?

Due persone **gay** che abbiano compiuto diciotto anni possono contrarre un'**unione civile** mediante una dichiarazione effettuata dinanzi all'ufficiale di stato civile (il sindaco del comune o un altro incaricato), alla presenza di due testimoni. L'unione in parola è attestata da un documento, debitamente registrato negli archivi di stato civile, che contiene:

- i dati anagrafici delle parti;
- l'indicazione del **regime patrimoniale**, che come per le coppie sposate, può essere quello della **comunione legale** o della **separazione dei beni**. In assenza di una scelta, il regime sarà però, di *default*, quello della comunione legale, e di conseguenza tutti i beni acquistati dalla coppia anche separatamente, diverranno di contitolarità di entrambi (fanno eccezione a questa regola solo i beni personali, tra i quali sono ricompresi i beni acquistati per donazione o successione);
- l'eventuale indicazione di un **cognome comune** scelto tra i cognomi delle parti, che può essere posposto o anteposto al proprio, e che durerà per tutto il tempo dell'unione civile;
- i dati anagrafici e la residenza dei testimoni.

Che diritti e che obblighi si acquistano con l'unione civile?

Con la costituzione dell'unione civile, le parti acquistano gli stessi **diritti** e i medesimi **doveri**.

Ciascuno dei coniugi è obbligato a prestare all'altro assistenza morale e materiale, contribuendo ai bisogni comuni in relazione alle proprie sostanze ed alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo. La coppia è poi tenuta alla **coabitazione**, e l'indirizzo della vita familiare è fissato di comune accordo.

La coppia unita civilmente è pienamente parificata alla coppia unita in matrimonio anche sotto il profilo dei **diritti successori**, tra cui è compreso il **diritto alla quota di legittima [2]** (che è una quota ideale del patrimonio del defunto che

deve sempre essere assicurata a determinati soggetti della sua famiglia, come il coniuge). In caso di morte di una delle parti, all'altra spetterà, inoltre, il **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato [3]**.

Come si scioglie un'unione civile?

L'**unione civile** si scioglie:

- per **morte** o la dichiarazione di morte presunta di una delle parti;
- a seguito di **sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso**;
- in tutti i casi in cui, per una coppia eterosessuale unita in matrimonio, è possibile ottenere il **divorzio** su domanda di uno solo dei coniugi (come nel caso di condanna dell'altro coniuge all'ergastolo dopo la celebrazione dell'unione, con sentenza passata in giudicato[4]), e fatta eccezione per l'ipotesi dell'unione non consumata;
- quando le parti hanno manifestato, anche disgiuntamente, la volontà di scioglimento dinanzi all'ufficiale dello stato civile. In tale caso, la **domanda di scioglimento** dell'unione civile è proposta decorsi tre mesi dalla data della manifestazione di volontà di scioglimento dell'unione.

Una coppia gay può adottare un bambino?

Ad oggi, nulla è previsto sull'**adozione** da parte di una coppia **gay** di un bambino, neppure con riferimento al figlio del coniuge, nato da un precedente matrimonio (quindi, con riferimento a quella che viene denominata **stepchild adoption**). Tuttavia, vi è da segnalare un'importante sentenza della Corte di **Cassazione [5]**, con la quale è stato riconosciuto ad una donna gay il diritto di adottare il figlio della compagna. L'adozione, in questo caso, è ammessa nel totale interesse del minore, e purché non si creino situazioni di conflitto d'interessi tra il minore e il genitore biologico.

Note

- [1] L. n. 76/2016, meglio conosciuta come *Legge Cirinnà*, dal nome della senatrice sua promotrice e prima firmataria. [2] Art. 536 e ss. cod. civ. [3] Art. 2120 cod. civ. [4] Art. 3 L. 898/70. [5] Cass. sent. n. 12962 del 22.06.2016. Autore immagine: Pixabay.